

Rete di "Filosofia per tutti" - Savona -
Anno scolastico 2010/2011

Progetto e sessioni di lavoro

Laboratorio di
"Filosofia per ragazzi"

"Né il giovane indugi a filosofare, né il vecchio di filosofare sia stanco".

Epicuro

" Tutti gli uomini hanno la stessa autonomia e capacità razionale"

I. Kant

Coordinamento a cura di Giovanni Fazzone

Legittimazione

Le sessioni di lavoro qui proposte, sotto forma di progetto, intendono costituire il seguito del lavoro avviato dal "Convegno - *Giornate della filosofia* -" svoltosi in Savona, a cura della Rete di filosofia per tutti, in particolare degli input dati ai docenti e a piccoli gruppi di studenti e bambini, dal filosofo Oscar Brenifier, il quale propone itinerari di filosofia per bambini e per tutti, da sviluppare in modo divertente, tramite domande importanti che anche i bambini, come tutti gli esseri umani, si fanno su se stessi, sulla vita, il mondo.

Le sessioni prevedono che, procedendo oltre le apparenze, in veri e propri laboratori di pensiero, si favorisca, attraverso momenti di dialogo guidato da docenti facilitatori, la risposta a grandi domande, quali:

- Chi sono io?
- Che cos'è la libertà?
- A che cosa può servirti la tua libertà?
- Gli altri mi impediscono di essere libero?
- Puoi fare sempre tutto quello che vuoi?
- Abbiamo tutti diritto di essere liberi?
- Hai bisogno di essere grande per essere libero?
- ...

Note

1. Gli insegnanti-facilitatori documenteranno il percorso con un diario di bordo che costituirà materiale di confronti e discussioni da presentare ai Colleghi della Rete, al Comitato scientifico della stessa e allo stesso filosofo O. Brenifier, in un prossimo incontro; verrà strutturato materiale da mettere a disposizione delle scuole interessate a sperimentare corsi di filosofia per bambini e ragazzi;
2. nell'avvio delle sessioni dei laboratori di pensiero, oltre all'insegnante di classe, per svolgere attività di coordinamento delle attività, parteciperà il prof. Giovanni Fazzone, docente di filosofia e membro della rete

PROGETTO "Filosofia per bambini e ragazzi"	Scuola/classe. / sez./ sede.
<p>Abstract</p> <p>Il progetto di sessioni di laboratori di filosofia per ragazzi non ha come finalità l'incontro con la storia della filosofia, ma un luogo dove si cerca di impegnare gli alunni a porre le loro domande, a svilupparle ed a riferirle al mondo, per poter raggiungere quattro tipi di competenze:</p> <p>Logiche: ragionare correttamente imparando a concettualizzare, cioè a fornire la definizione essenziale di concetto; problematizzare, cioè mettere in discussione un'opinione che altrimenti si accetta in modo scontato; argomentare, cioè riuscire a fornire delle ragioni sensate; contro-argomentare.</p> <p>Etiche: emettere dei giudizi etici e mettere in atto dei comportamenti coerenti con le proprie idee.</p> <p>Estetiche: riconoscere il bello interiore, consapevole che il bello aiuta a vivere.</p> <p>Socio-affettive: sviluppare il proprio pensiero con gli altri in rapporti affettivi e sociali armoniosi e costruttivi,</p> <p>Bussole: quattro percorsi, quattro vie maestre:</p> <p>1. pratica del dialogo; attività linguistica dell'affermare, interrogarsi, esaminare, contestare o assentire (Lo sfondo è quello della filosofia di Platone e di Dewey, con richiami a Lipman).</p> <p>2. formazione di concetti; pratica dell'analisi e della risoluzione di concetti (Il richiamo è a <i>Ricerche filosofiche</i> di Wittgenstein, con riferimenti a Judy Kyle di <i>Thinking with concepts</i>)</p> <p>3. meravigliarsi!; ci si occupa delle grandi domande della tradizione filosofica su temi quali la felicità, la libertà, il tempo, il divenire, l'identità, non affrontandole direttamente, ma in rapporto a rappresentazioni intuitive (Il richiamo è, sia a Mattews, sia a Jay Rosenberb - <i>La nave di Teseo</i> -)</p> <p>4. illuminismo è centrale il motto kantiano a proposito del pensiero autonomo ovvero l'esortazione di Kant ad "<i>avere coraggio di servirsi della propria ragione</i>". (Il richiamo è alle conferenze radiofoniche di Benjamin sull'"<i>Illuminismo per bambini</i>")</p>	

Obiettivi formativi

- esprimere in modo chiaro i propri pensieri;
- educare al pensiero logico attraverso l'ascolto reciproco;
- educare il gruppo a divenire una comunità di dialogo filosofante;
- ragionare correttamente, concettualizzando, problematizzando, e contro-argomentando;
- sviluppare il proprio pensiero;
- relazionare il proprio pensiero con gli altri;
- applicare una prospettiva critica.

Legittimazione

- "La ragione non piove dal cielo, ma si sviluppa a partire da uno scambio di esperienze comune e condiviso, linguisticamente mediato".
[Ekkehard Martens]
- "Tutti gli uomini e anche i bambini e i ragazzi hanno la stessa autonomia e capacità razionale".
[Imperativo categorico kantiano]
- "Io credo che [...] in realtà da bambini siamo tutti filosofi, mentre è proprio la nostra formazione ufficiale a estirpare in noi la filosofia ..."
[T. Adorno]

Il progetto nasce quasi come una sfida: cosa può la filosofia per ragazzi?

Fare della filosofia con i ragazzi è, come dice André Comte-Sponville, insegnare "a pensare la propria vita e a vivere il proprio pensiero".

Il pensiero del ragazzo, senza alcuna sovrastruttura di sorta, è di per sé un pensiero filosofico. Già da piccolo egli si pone tutte quelle domande che Georg Maag chiama "speciali", quelle domande che non si possono rivolgere al primo sconosciuto.

Sono quelle domande che già i bambini pongono a raffica intorno alla vita, alla morte, all'amore, al tempo, al pensiero, alle grandi questioni esistenziali della filosofia, «poiché la filosofia non è altro che la questione, riproposta senza fine, del senso e dell'Essere» (Jaspers).

Metodo e descrizione del procedere

Il docente-facilitatore considera che:

- I ragazzi mancano di conoscenza di teorie, di precisione e di esercizi concettuali e linguistici sofisticati;
- i ragazzi non sono vincolati [come lo sono gli adulti] ad un particolare punto di vista;
- i ragazzi non giudicano secondo una logica adulta.

Metodo del dialogo socratico, mediante invito e facilitazioni all'attività di scambio, su input dei partecipanti o del docente-facilitatore.

Nel curriculum del laboratorio, non si prevede l'insegnamento teorico della filosofia o della storia della filosofia, ma un filosofare messo in pratica, inteso come:

- capacità di analizzare;
- capacità di utilizzare correttamente argomenti, concetti e deduzioni;
- applicare, nel dialogo, la capacità di utilizzare argomenti e concetti, ai propri pregiudizi e alle affermazioni a cui si è affezionati per correggerli;
- passaggio da un approccio analitico (riferito all'oggetto) a un approccio riflessivo (riferito al soggetto);
- capacità, in ogni situazione, di mantenere un atteggiamento aperto.

Argomentazioni e contro-argomentazioni

Nel corso di un'argomentazione:

- si indugia su singole risposte;
- si richiama l'attenzione su contraddizioni o pensieri poco chiari;
- si sollecitano esempi (analoghi) a sostegno delle tesi esposte

ORGANIZZAZIONE

Docenti coinvolti:	Attività curricolare	Attività laboratoriale	Compresenze

Tempi di realizzazione del progetto:		
Durata:	Periodo:	N. ore settimanali

Risultati attesi

Specifici/disciplinari	In relazione all'orientamento/al sé	In reazione all'Ed. Civica/agli altri, al mondo
<p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riflessione sulle parole e sulla loro valenza comunicativa. - Riflessione sull'origine delle parole e sull'etimologia delle stesse. - Riscrittura e definizioni di parole oggetto delle unità di lavoro (amicizia, felicità, ...) 	<p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. - Riflessione su di sé e sulle proprie relazioni. 	<p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti - Comunicazione della percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere e nell'ambiente extrascolastico.
<p>Saperi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riflessione sull'evoluzione storica del pensiero umano (cenni a grandi pensatori) - Uso motivato e appropriato di parole negli atti comunicativi 	<p>Saperi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espressione verbale e non-verbale, nella forma più adeguata, della propria emotività ed affettività. - Espressione verbale e non-verbale, nella forma più adeguata, della propria situazione /esperienza relazionali. 	<p>Saperi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espressione, in situazione di gioco, di lavoro, di relax, ..., della propria emotività con adeguate attenzioni agli altri e ai bisogni del contesto/mondo circostante.
<p>Comportamenti da attivare</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione all'ascolto; - ascolto attivo; - cura delle relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi; - ricerca e risposte anche parziali ai propri perché e ai perché degli altri - educazione alla democrazia e alla legalità, attraverso l'articolazione di idee, l'ascolto reciproco, il rispetto vicendevole, il sostenere domande aperte, ...) 		

Moduli e percorsi - Ipotesi -

Modulo 1.

La questione dell'identità, del cambiamento e del divenire. Le parti e l'intero.

Chi sono?
Sono io da sempre?
Cambierò?
Come?
Sarò riconoscibile?
Nome e identità
Identità e divenire
Identità, divenire e cambiamento

Il paradosso della *Nave di Teseo* di Jay Rosenberg. Variabili
Oscar Brenifier, *Chi sono io?*, Giunti Junior, Firenze, 2007

Modulo 2.

Piccole e grandi domande

da:
Oscar Brenifier, *Che cos'è la libertà*, Giunti Junior, Firenze, 2007

Domande-guida al dialogo:

Puoi sempre fare tutto quello che vuoi?
Gli altri ti impediscono di essere libero?
Hai bisogno di diventare grande per essere libero?
Un carcerato può essere libero?
Abbiamo tutti diritto di essere liberi?
A cosa può servirti la libertà?

Estensioni: altri moduli

Modulo 3.

a. Less is more (Il meno è più, dalla "*Filosofia delle piccole cose*" di F. Rigotti
Introduzione alla filosofia delle Piccole Cose
Smantellamento delle Grandi Cose
Il secolo delle Piccole Cose
Piccole Cose e filtro delle metafore
Esemplificazioni: la porta, la finestra, il ragno*
Le Cose: sguardo filosofico attraverso le metafore

b. Io e gli oggetti intorno (dalla "*Filosofia delle piccole cose*" di F. Rigotti)

Possibilità per tutti di "*filosofare scendendo nelle calate della quotidianità*", da "*Il pensiero delle cose*")

Le cose parlano? (res ipsa loquitur)
Le cose pensano? (res ipsa cogitat)

Filosofare intorno ad esperienze del quotidiano
Insieme e dettaglio; generale e particolare
Pensare come "pesare" (la bilancia)
Speculazione come riflettere, da "speculum" specchio
Leggere filosoficamente cose usuali della quotidianità intorno
Nelle piccole cose, aspetti consueti e inconsueti
Nelle piccole cose molte proprietà
Nelle piccole cose, ricerca di metafore

(Rif a *Filosofia delle piccole cose*, *Filosofia in cucina*, *Il pensiero delle cose* di Francesca Rigotti)

b)

Cose che parlano/conversare filosoficamente su:

- la porta;
- la finestra;
- la sedia;
- il sapone;
- le scarpe;
- fili;
- stringhe;
- ragni;
- banchi da seta.
- ...

In particolare:

digressione sulle scarpe definita dai gruppi di pensiero (anno scol. 2006/2007) "*la migliore invenzione dell'uomo*", dopo lunghi confronti, discussioni, elenchi e semplificazioni; riflessioni sull'uomo nomade e l'importanza delle scarpe, da cui un movimento più agevole, l'incontro con altri lontano, scambio, ecc...

(Rif. a J. Attali, "*Uomo nomade*" e stimolanti letture dall'opera)

Prodotti da realizzare

Nel corso delle attività laboratoriali si privilegerà il "metodo socratico", ossia la ricerca della comunicazione e dello scambio, attraverso il dialogo.
Verranno svolte attività di brainstorming, al seguito delle quali si potranno compilare cartelle o schede, aggiornabili nel corso dell'anno.
Verranno "riscritte", in forma di rubrica e in ordine alfabetico, definizioni di parole-chiave, sulla base delle esperienze effettuate nel laboratorio.
Si terrà un "Diario di bordo", riportante le varie esperienze
Schizzi, disegni e varie altre modalità di espressione viva via scelte costituiranno supporto e materiale per la comunicazione.

Modalità di verifica

Si verificherà la partecipazione al corso, mediante

- test di ascolto attivo;
- la qualità dello scambio e dei contributi;
- ricchezza del "Diario di bordo";

- puntualità nell'aggiornarlo.

Modalità di valutazione e di feedback

Si **valuterà** se lo studente:

- sa prestare attenzione all'interlocutore nelle conversazioni e nei dibattiti, comprendere le idee e la sensibilità altrui e partecipare alle interazioni comunicative;
- sa esprimere attraverso il parlato spontaneo stati d'animo, affetti rispettando l'ordine causale e temporale;
- sa partecipare a discussioni di gruppo, individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse;
- sa produrre testi scritti coesi e coerenti per esprimere opinioni e stati d'animo, in forme adeguate allo scopo e al destinatario e mantenere aggiornato il "Diario di bordo".

Feedback

Al termine di unità e situazioni di lavoro l'insegnante guiderà lo studente a verificare se:

- sa rendersi conto dei livelli raggiunti e delle difficoltà incontrate nella fruizione e nella produzione, per migliorare tali processi.

Savona, 20.1.2011

Gruppo dei docenti della Scuola Primaria Colombo di Savona
Coordinamento: prof. Giovanni Fazzone
g.fazzone@alice.it
Supervisione: dott. Anna Sgherri Costantini